

**5 settembre 2024**

# **RASSEGNA STAMPA**



**ARIS**

ASSOCIAZIONE  
RELIGIOSA  
ISTITUTI  
SOCIO-SANITARI

**A.R.I.S.**

**Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari**  
**Largo della Sanità Militare, 60**  
**00184 Roma**  
**Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343**

ARIS

05/09/2024

### “UNA NORMA SENZA VISIONE”

## LE RAGIONI DI CHI NON CREDE AL NUOVO DECRETO APPROVATO

Reperire le risorse per il personale sarà il principale scoglio da superare secondo i presidenti di Regione. Mattia Altini (Simm): “Non mancano i medici sono nei posti sbagliati”

**N**onostante la marcia indietro sull’organismo di controllo a livello centrale nelle mani del ministero della Salute, previsto nell’emendamento poi cancellato all’articolo 2 del decreto legge per la riduzione delle liste d’attesa, permangono “incoerenze e criticità che rendono inefficace, e di fatto inutile, l’intero impianto normativo”. Questo il commento di Raffaele Donini, coordinatore della Commissione Salute della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

#### RISORSE PER IL PERSONALE

Prima tra tutte le criticità sollevate dalle Regioni c’è la ricerca di fondi per pagare i sanitari che saranno chiamati alle prestazioni aggiuntive. “Non si può prescindere – spiega Donini – dalla disponibilità di adeguate risorse aggiuntive sia economico-finanziarie che di risorse umane. Faccio riferimento, per essere chiari, all’acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati, all’assunzione di personale e al ricorso di prestazioni aggiuntive, allo svolgimento di attività sanitaria in orario notturno, prefestivo e festivo, agli indispensabili adeguamenti tecnologici e agli aggiornamenti informatici. Tutte misure – rileva – che hanno assolutamente bisogno di un’adeguata disponibilità di risorse economiche e di personale per trovare concretezza. Però è evidente a tutti che la relazione tecnica del ministero non ha quantificato i maggiori oneri attesi a fronte delle risorse disponibili a legislazione vigente e al reperimento delle risorse eventualmente mancanti”.

Per gli amministratori locali non è un dettaglio da poco. Anzi, è il cuore della questione. Le risorse che il Governo indica, infatti, potrebbero essere già state utilizzate dalle Regioni secondo Donini: “Così come già successo nel 2023 per l’attuazione dei propri Piani regionali e provinciali di contenimento dei tempi di attesa. In questo caso, quindi, il decreto sarebbe privo di qualunque finanziamento. Considerato poi che il livello di finanziamento del Servizio sanitario

nazionale è notoriamente sottodimensionato rispetto alle necessità e sta determinando serie difficoltà in tutte le Regioni. Ne consegue – commenta – che le Regioni stesse non siano nelle condizioni di finanziare il costo di misure e interventi aggiuntivi”.

#### SENZA LIMITI

Anche se il decreto prevede di eliminare il tetto di spesa per il personale dal prossimo anno, questo non significa che ogni Asl o azienda ospedaliera potrà assumere i sanitari in totale libertà ma verrà applicata una nuova metodologia per la definizione del fabbisogno. “La definizione – osserva il coordinatore – rischia, però, di rivelarsi priva di reale efficacia, dato che la norma prevede che la sua adozione avvenga comunque “in coerenza con i valori di cui al comma 1” dello stesso articolo 5, vale a dire, nell’ambito degli attuali tetti di spesa per il personale. Peraltro – continua Donini – trattandosi di una misura organizzativa in attuazione di una metodologia ministeriale, la prevista approvazione da parte del ministero della Salute appare invasiva delle competenze regionali. Andrà verificato che questo incremento sia accompagnato da quello del finanziamento del Fondo sanitario nazionale”.

#### PIÙ VINCOLANTE E BUROCRATICO

Il decreto liste d’attesa prevede che per il 2024 si possa arrivare a un aumento della spesa pari al 15% dell’incremento del Fondo sanitario regionale, mantenuta la garanzia dell’equilibrio di bilancio. “Si tratta in realtà – commenta il coordinatore – di un provvedimento più vincolante e burocratico, anche rispetto ai tempi di approvazione, di quanto lo siano le norme vigenti. L’articolo 11 del decreto legge 35 del 2019, per entrare nel concreto, prevede infatti che la spesa

del personale non possa superare la spesa sostenuta nell'anno 2018 oppure quella dell'anno 2004 ridotta dell'1,4% (se più favorevole), incrementabili del 10% più un eventuale ulteriore 5% dell'incremento del Fondo sanitario regionale. Per il 2025, poi, siamo nella vaghezza più assoluta – osserva – dato che tutto è legato all'individuazione, ad oggi assente, di una metodologia per la definizione del fabbisogno di personale degli enti del Ssn da parte del ministero della Salute, da cui dovrebbero discendere i piani dei fabbisogni triennali regionali del personale, successivamente approvati dallo stesso ministero. Ma poiché queste sono misure organizzative di stretta competenza del livello regionale e aziendale, non si capisce perché sia necessaria l'approvazione ministeriale”.

### **INTRAMOENIA E APPROPRIATEZZA**

Pure l'implementazione dell'attività libero professionale intramuraria dei sanitari non può essere uno strumento perseguibile, secondo Donini. “Va individuata un'altra soluzione – avverte – che potrebbe concretizzarsi nell'attività istituzionale senza aggravii di costi per il cittadino, in sicurezza e nei percorsi istituzionali, certo prevedendo giuste remunerazioni per i professionisti che danno la disponibilità a lavorare oltre l'orario di servizio per aiutare a smaltire le liste d'attesa. Bisogna anzi favorire e agevolare la permanenza del personale all'interno del Ssn, attraverso una sempre migliore governance delle organizzazioni sanitarie che accolgano in ambiente favorevole e protetto i medici e gli infermieri, fidelizzando il personale e bisogna quindi non rendere preferibili soluzioni che portano il personale a lavorare in percorsi fuori dalle strutture pubbliche, questo perché bisogna tutelare il Servizio sanitario nazionale, patrimonio di tutti, e quindi occorre agire sull'incremento del finanziamento e sul reclutamento di personale, concordando i fabbisogni anche formativi con i ministeri competenti”. Altro ambito in cui adoperarsi per il coordinatore è l'appropriatezza prescrittiva. “Il Governo – dice – dovrebbe intervenire sulla domanda e sull'offerta attraverso la collaborazione professionale tra i medici di assistenza primaria e i medici specialisti, per assicurare una presa in carico appropriata e semplificata della persona a partire dalle strutture territoriali, dalle Case della comunità e dai medici di medicina generale che devono essere attivamente coinvolti. Solo così si garantisce la vera appropriatezza”.

### **DIALOGO CON LE PARTI**

Il decreto non affronta, infine, secondo Donini, il tema della carenza di alcune figure professionali: “Né quello – precisa – degli strumenti per fidelizzare il personale del sistema sanitario pubblico”. È necessario quindi riaprire un dialogo con le parti sindacali “per individuare ulteriori modalità per aumentare la retribuzione dei professionisti della sanità che allo stato attuale risulta essere tra le più basse in Europa seppur parametrata al costo della vita. La defiscalizzazione – prosegue – attraverso l'applicazione dell'imposta sostitutiva sulle prestazioni aggiuntive prevista all'articolo 7 deve essere considerata un rimedio utile, ma temporaneo, poiché sono necessarie assunzioni per ridurre i carichi di lavoro del personale che in alcune aree critiche sono diventati insostenibili e un incremento permanente dei livelli retributivi”.

### **TUTTI IN RETE**

Per raccogliere e monitorare le liste delle Regioni, come un panopticon delle prestazioni di tutta Italia, prenderà forma una piattaforma unica e interoperabile. La sua istituzione, secondo il primo comma dell'articolo 1 del DL, avverrà presso l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari (Agenas) e sarà alimentata a sua volta dai Centri unici di prenotazione (Cup) che dovranno contenere le agende offerte sia dal pubblico sia dal privato convenzionato. “Legittima – osserva il coordinatore – la volontà di monitorare un maggior dettaglio di informazioni dal livello centrale, discutibile però l'intenzione di espletare controlli di aspetti organizzativi che oggi sono nelle competenze regionali. Così come è utile verificare, ma questo non è espresso nella relazione tecnica, quanto sarà oneroso sia dal punto di vista economico sia da quello organizzativo, implementare questa nuova piattaforma informatica che raccolga e allinei tutti gli erogatori, i nomenclatori e i cataloghi regionali, con tutte le agende di prenotazione, e se tale impegno sia bilanciato rispetto alle finalità previste dal decreto, quando probabilmente le informazioni utili a sviluppare un sistema di monitoraggio più evoluto sono già disponibili con i flussi già in utilizzo oggi”.

### **SENZA VISIONE**

Chi parla di un'occasione persa è Mattia Altini,

presidente della Società italiana di leadership e management in medicina (Simm) e direttore dell'Assistenza ospedaliera della Regione Emilia Romagna. "La disponibilità di superare i vincoli storici sulla gestione del personale che hanno richiami datati è positiva, così come l'idea di avere una cabina di monitoraggio molto strutturata, in modo da verificare in che modo le singole Regioni stiano cercando di affrontare un tema così delicato. Ma per affrontare i problemi, secondo me, è importante riorganizzare l'asset, il servizio e il modello operativo. Di questo nel testo non c'è traccia. E non c'è traccia nemmeno di uno degli aspetti più rilevanti, relativo alle liste d'attesa collegate alla specialistica ambulatoriale che, senza una riforma forte della prima linea, cioè della continuità assistenziale con la medicina generale, continueremo a rincorrere con una capacità produttiva di ospedali o territori che non troverà mai un equilibrio. Il risultato di ciò che si può svolgere all'interno delle strutture specialistiche, come gli ospedali, è l'esito di quello che viene inviato dagli ambiti di cure primarie. Ciò significa che se non siamo in grado di operare un grande filtro o una risposta sistematica alle cure primarie e ai bisogni di bassa complessità significa riversare sugli specialisti ospedalieri una quantità di attività in parte impropria. Questo innesca una dinamica per la quale alla domanda non ci sarà mai una risposta sufficiente". A mancare, per il presidente della Simm, è lo sforzo necessario ad adeguare il contesto normativo e gli strumenti attuali, ma "questo richiede una trasformazione e una modifica dei modelli organizzazioni e delle dinamiche classiche. Se - suggerisce Altini - non mettiamo una nuova ideazione, ricorreremo sempre a piccole pezze con cui rabberciare il problema".

#### **"NESSUNA VISIONE DEL FUTURO"**

Per il vertice della Simm, il momento storico richiede coraggio per innovare. "Quando si scrivono i decreti - afferma - bisognerebbe guardare alla modernità e ai tempi che passano. Nel 2019 il decreto Speranza, per esempio, prevedeva l'impiego di più tecnologie in sanità ma finora non abbiamo visto nulla. Il Paese con questi tempi non si adegua alle sfide perché abbiamo bisogno di rapidità, scelte e pensiero. Sono deluso - confida - dall'opportunità persa, il fatto che questa operazione non sia né pensata per il futuro né finanziata significa che questo decreto non sarà incidente rispetto alle prove anche abbiamo oggi". Alla difesa della maggioranza di

governo che assicura riguardo alla copertura finanziaria del decreto, Altini ribatte: "Il denaro aiuta le transizioni e le trasformazioni culturali ma, a parte questo, nel decreto non c'è alcuna trasformazione e visione del futuro. Abbiamo un disallineamento rilevante, a noi non mancano i medici in assoluto, perché sono 4,1 per mille abitanti, esattamente come la media europea. Scarseggia invece un'adeguata programmazione per le singole specialità. In questa dinamica, va da sé che abbiamo usato già tutti gli strumenti presenti nel contratto per aumentare la disponibilità complessiva delle prestazioni. Questo meccanismo però ha un tetto fisiologico perché i colleghi, anche se disponibili, non possono aumentare troppo il carico di ore e per periodi molto lunghi".

#### **NODO SPECIALITÀ**

Il problema, quindi, secondo la Simm non è il numero complessivo dei medici né tanto meno il numero chiuso delle facoltà di medicina. "Ma è il dove sono allocati", ribadisce Altini. In tutti gli altri Paesi, "la programmazione del numero dei medici che entrano nelle scuole di specializzazione è regolata dal sistema sanitario nazionale che acquisisce il 98% degli specialisti. In questo ambito, la nostra programmazione è congiunta con l'università e provoca dinamiche che non si attagliano con il mercato. Rischiamo quindi di avere quote ridondanti rispetto ai nostri bisogni, per esempio, oggi abbiamo introdotto una quantità di pediatri superiore alle necessità, in considerazione dell'inverno demografico che stiamo vivendo".

#### **A PROPOSITO DEL SALTA-FILA**

Quando la prestazione deve essere erogata nei termini previsti dalla legge, il decreto prevede il meccanismo del "salta-fila", cioè la possibilità di prenotare l'esame in una struttura convenzionata. "È una dinamica consolidata - osserva Altini - già in alcuni sistemi regionali perché si acquistano attività specialistiche dalle strutture private accreditate e si fa una programmazione rispetto alla domanda complessiva in cui una quota è svolta dalle strutture pubbliche e un'altra acquistata con contratti di fornitura dai privati. Accade normalmente che questa richiesta nei confronti dei partner privati accreditati

si modifichi man mano che si modifica la domanda, una cosa che, nella gestione quotidiana, è acclarata". Ma il meccanismo non va visto come un regalo ai privati: "Le visite specialistiche - precisa - non sono una grande fonte di business, sono al di sotto dei costi reali perché ognuna è pagata solo 21 euro". **(E. Gram.)** ■

**Aziende/Istituzioni**

Ministero della Salute, Fratelli d'Italia, Commissione Affari Sociali del Senato, Conferezna delle Regioni, Regione Emilia-Romagna, Società italiana di psichiatria, Simeu, Fimmg, [Aris](#), Simm

*“Permangono incoerenze e criticità che rendono inefficace e di fatto inutile l'intero impianto normativo”*

*“Senza una riforma forte della prima linea, cioè della continuità assistenziale con la medicina generale, continueremo a rincorrere con una capacità produttiva di ospedali o territori che non troverà mai un equilibrio”*





la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Giovedì 5 settembre 2024

€1,70

IL CASO SANGIULIANO

Ricatto in camera da letto

Il ministro della Cultura si umilia in prima serata al Tg1: piange e ammette di aver voluto nominare consulente la sua amante Boccia Pronto alle dimissioni, conferma che la donna possiede audio e chat con confidenze che possono far tremare il governo. Bufera in Cdm

Draghi avverte l'Europa: "Fare riforme rapide, se non cambia direzione l'Unione è finita"

Il commento

La corrida e l'obbligo della premier

di Conchita Sannino

Il decreto di nomina era stato preparato dal ministro per la sua amante, dunque. Il titolare della Cultura aveva mentito sul suo rapporto con la ex consulente in pectore Maria Rosaria Boccia, come documenta la sequenza delle sempre più imbarazzate dichiarazioni di Gennaro Sangiuliano. È il vero caso politico riguarda ora Giorgia Meloni, e la difesa che lei gli aveva apparecchiato, con un'approssimazione pericolosa che le costa cara: più per blindare se stessa e la stabilità di un governo che teme il rimpasto come la bestia nera che per salvare da dimissioni obbligate l'amico Gennaro. Il ministro che voleva lasciare il segno con l'epica dell'egemonia culturale ribaltata resterà nella storia per essersi defenestrato, praticamente da solo: con la testa nelle fauci di un piccolo ma unico scandalo italiano. Uno stitilicidio senza precedenti perché guidato con imprevista maestria da una "amica-nemica" di cui non aveva calcolato le potenzialità, chissà se singole o di squadra; e alimentato - dettaglio non da poco - dalle irrazionali reazioni del ministro agli errori già commessi. continua a pagina 23

di Giuliano Foschini

Il ministro Gennaro Sangiuliano spera che, con l'intervista di ieri, le lacrime e gli estratti conto sventolati a favore di telecamera, la storia sua e di Maria Rosaria Boccia si possa archiviare così. Un doloroso feuilleton estivo. Non sarà così. Perché già a partire da oggi si aprirà un altro capitolo, molto più delicato. In mattinata arriverà sulle scrivanie della procura di Roma un esposto per peculato a firma del deputato di Avs, Angelo Bonelli.

servizi di De Cicco, Tito e Vitale a pagina 3 alle pagine 2 e 6

Diritti

Ius Scholae Perché il futuro è multiculturale

di Linda Laura Sabbadini



a pagina 23

Il retroscena

La paura di Meloni "Dovevo cacciarlo"

di Tommaso Ciriacò a pagina 5

La storia

Quei social usati come "pizzini"

di Concetto Vecchio a pagina 4

Stati Uniti

Incriminata la tv "Russia Today" Biden: "Mosca vuole inquinare il voto Usa"



dal nostro corrispondente Paolo Mastrolilli a pagina 11

Ville e anatre Il prezzo di Linda Sun la spia di Pechino a New York



a pagina 11

Punto di vista

Ellekappa

MIN CUL POP-CORN



SOMEC GRUPPO

IL POLO DELLA QUALITÀ COSTRUTTIVA ITALIANA

somecgruppo.com

Ndrangheta

Milano, regolamento di conti tra ultrà Muore figlio del boss



di De Riccardis e Pisa alle pagine 12 e 13

Paralimpiadi



Stupenda Bebe Vio Dopo due ori arriva il bronzo

di Mattia Chiusano nello sport

La strage di Paderno

Per salvarli ascoltate i silenzi dei vostri figli

di Vittorio Lingiardi

Il dialogo tra chi, per lavoro, si occupa di salute mentale e il mondo dell'informazione negli ultimi anni è cresciuto. È un ottimo segno perché testimonia la consapevolezza, da parte dei media e di chi li legge/guarda/ascolta, dell'importanza delle nostre professioni per provare a comprendere il mondo anche al di fuori delle stanze della terapia. a pagina 15

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 6379231
Roma, Via Campana 39 C - Tel. 06 638251

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

Bellini Canella logo

Discriminazioni Rigi, l'atleta disabile che rompe un tabù di Gian Antonio Stella a pagina 25

Domani su 7 Fiorello racconta l'amicizia con Mike di Aldo Grasso nel magazine del Corriere

Bellini Canella logo

Germania e Italia

UNA SCELTA NECESSARIA: INVESTIRE

di Francesco Giavazzi

Le ragioni della difficile situazione economica della Germania, così ben illustrate nei giorni scorsi da Federico Fubini nella sua newsletter Whatever it takes, suggeriscono qualche lezione anche a noi. Nei vent'anni dell'era Merkel, dal 2000 al 2019, la Germania ha ridotto gli investimenti totali (pubblici e privati) di quasi due punti di Pil. Alla caduta degli investimenti totali ha contribuito una contrazione degli investimenti pubblici: fra il 2018 e il 2022 (dati del Fondo monetario internazionale) la Germania è stata uno dei Paesi con meno investimenti pubblici: 2,7% del Pil, più o meno come in Italia, mentre in Francia e negli Stati Uniti erano vicini al 4%, in Svezia superavano il 5%. Con un capitale pubblico importante, investire meno del 3% del Pil significa non fare neppure la manutenzione. Così il capitale pubblico, già scarso, si deteriora.

Dopo la crisi finanziaria del 2008-9, Berlino ha introdotto leggi federali e statali sul freno all'indebitamento. Leggi che hanno imposto ai deficit pubblici federali un limite dello 0,35% del Pil e ai Länder (le Regioni) bilanci in pareggio. Questo ha contribuito a portare il debito pubblico tedesco su una chiara traiettoria discendente, ma si è in parte trattato di un'illusione. Un Paese che non fa sufficienti manutenzioni vive alle spalle del suo capitale pubblico.

continua a pagina 28

Ammette la relazione con Boccia ma nega l'uso di soldi pubblici. Lei: bugie. Il Pd: uso privato del Tg1

Sangiuliano si confessa in tv

Il ministro in lacrime: respinte le mie dimissioni. Meloni: basta con gli errori

Ammette la relazione sentimentale ma ribadisce di avere pagato di tasca propria viaggi e soggiorni a Maria Rosaria Boccia. Una storia, confessa, ormai finita. E dice: «Non sono ricattabile». Poi, in lacrime, al Tg1 il ministro Sangiuliano si scusa. Prima con la moglie, poi con Giorgia Meloni. Ma sul social Boccia insiste: «Bugie». E il Pd protesta per l'uso privato del telegiornale pubblico. Nel pomeriggio era arrivato il richiamo della premier: «Stiamo facendo la storia e dobbiamo esserne tutti consapevoli, non sono consentiti errori».

di pagina 2 a pagina 6 Arachi, M. Cremonesi Labate, Piccolillo



GARE RINVIATE AL SETTEMBRE 2027

Balneari, patto con la Ue Rinvio per altre 3 estati

di Andrea Ducci

Balneari, gare rinviate al 2027. E chi vince dovrà pagare gli indennizzi. a pagina 9

IL RITORNO A ROMA DEL GARANTE

Grillo vede gli ex M5S e Conte lo attacca

di Emanuele Buzzi

Grillo va a Roma e vede gli ex M5S. Conte lo attacca sui principi fondativi. a pagina 16

L'INTERVISTA

Tony Blair: diamo a Kiev armi da usare anche in Russia

di Aldo Cazzullo



Sulla scrivania, tra la sua immagine trasformata in personaggio di Simpson e la foto con Nelson Mandela, Tony Blair ha le copie del suo ultimo libro in uscita oggi in tutto il mondo, On leadership. Rispetto ai dieci anni a Downing Street (1997-2007), e al tempo delle sue tre vittorie elettorali consecutive, ha meno capelli ma è più magro.

continua alle pagine 12 e 13

Mostra del Cinema A piedi tra la folla, mesi di allenamento per recitare



L'attrice e cantante Lady Gaga sfilò sul tappeto rosso del Lido di Venezia e incanta i fan al Festival Internazionale del Cinema

di Stefania Ulivi

Attesa, osannata. Alla sua prima volta in concorso a Venezia, al fianco di Joaquin Phoenix in Joker: Folie à Deux, Lady Gaga ha incantato il red carpet.

alle pagine 38 e 39 Cappelli

continua a pagina 28

Milano I legami tra tifo e clan Inter, delitto tra i capi ultrà dopo una lite

di Cesare Giuzzi e Pierpaolo Lio

Spari e collellate tra ultrà dell'Inter a Cernusco. Ucciso Antonio Bellocchio, legato alla 'ndrangheta, e ferito Andrea Beretta, capo della Curva Nord. Il rapporto oscuro tra tifo e clan mafiosi.

alle pagine 18 e 19

Migranti Barcone si capovolge In 21 dispersi dal mare libico a Lampedusa

di Lara Sirignano

Il barcone di migranti si ribalta in acque libiche. Sette naufraghi, spinti dalla corrente verso Lampedusa, sono stati salvati dalla Guardia costiera italiana. Tra i 21 dispersi ci sono tre bambini.

a pagina 23

Sharon all'assassino: «Sei un codardo»

Le parole della ragazza mentre veniva colpita. Moussa: il coltello? Tenuto per ricordo

LA STRAGE DI PADERNO

I giorni in cella di Riccardo

di Matteo Castagnoli

Non lo abbandoneremo mai, gli staremo sempre vicino». Così i nonni di Riccardo, il 17enne di Paderno Dugnano che ha sterminato la famiglia. Presto potrà vederli. Le ore in cella.

a pagina 20

di Maddalena Berbenni e Giovanna Ubbiali

«Sei un codardo... sei un bastardo... perché, perché...». Nella confessione di Moussa Sangare le ultime parole di Sharon, uccisa mentre camminava con le cuffiette nelle orecchie. Dopo averla colpita l'assassino è salito sulla bici ed è fuggito. Nei giorni seguenti si è liberato di tutto, scarpe e vestiti. Non del coltello: «Volevo tenerlo come ricordo di ciò che avevo fatto».

a pagina 21

GENOVESE ESCE DAL CARCERE

Dagli stupri al volontariato

di Giuseppe Guastella

Alberto Genovese, condannato per stupro su due giovanissime modelle, di giorno esce dal carcere per lavorare come volontario in un centro per donne vittime di violenza di genere.

a pagina 21

VO'CLOCK PRIVE FIERA DI VICENZA 6/8 SETTEMBRE 2024

408015 9 771120 483000

MILANO

**Droga, affari e un omicidio  
la faida degli ultrà dell'Inter**

MONICA SERRA E ANDREA SIRAVO - PAGINA 15

IL FESTIVAL DI VENEZIA

**Castellitto e il porno-mentore  
"Schicchi fu un precursore"**

FULVIA CAPRARA - PAGINE 26 E 27



LE PARALIMPIADI

**Bebe Vio e i Giochi di bronzo  
"Ma io sono felice lo stesso"**

DANILO CECCARELLI - PAGINA 29



# LA STAMPA

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 158 II N. 245 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



IL MINISTRO AL TGI MOSTRA I CONTI PERSONALI: "I VIAGGI DI MARIA ROSARIA LI HO PAGATI TUTTI IO". LEI: QUANTE BUGIE

## Boccia, le lacrime di Sangiuliano

"Avevamo una relazione, chiedo scusa a mia moglie e a Meloni. Pronto a dimettermi, Giorgia ha detto no"

L'ECONOMIA

**"Pnr: troppi ritardi"  
Cernobio avvisa Fitto**

GIUSEPPE BOTTERO

Zero chilometri di ferrovia rinnovati, nessuna stazione e neppure una biblioteca ristrutturata, solo 10% di amministrazioni in grado di usare il cloud. L'ASSE - PAGINE 10 E 11

L'EUROPA

**Ue, la scossa di Draghi  
"Cambiare o morire"**

MARCO BRESOLIN

Dal sogno americano, all'incubo europeo. C'è un'immagine che più di tutte ha toccato le corde emotive dei capigruppo al Parlamento europeo durante i novanta minuti di confronto con Mario Draghi. È comparsa quando l'ex premier ha confessato di avere "incubi" sul futuro dell'Europa, invitando i suoi interlocutori a fare subito ciò che serve per scacciare un incubo: svegliarsi. - PAGINA 11

LA CONCORRENZA

**Proroga ai balneari  
il gioco delle tre carte**

SERENA SILEONI

Nuovo giro di giostra per le concessioni balneari. La misura di riordino del governo composto dai partiti più compiacenti alle ragioni dei balneari, e che vede tra l'altro tra i suoi componenti una imprenditrice del settore, non è un grande esercizio di fantasia. I punti cardine sono due. - PAGINA 23

BUONGIORNO

Egredia presidente Meloni, non si incupisce per le disavventure del suo ministro Gennaro Sangiuliano. Forse non ha idea di quante e di quanto strabilianti ne ha viste il più celebre dei suoi predecessori, il Duce: dopo la marcia su Roma, parecchi dei suoi vissero il trionfo come la porta d'ingresso per «este da ballo, champagne, principesse ninfomani, garçonnières, cocaina...». Incaricò dunque un integerrimo camerata veronese, Piero Stoppato, perché li pedinasse e riferisse. Una storia raccontata in un irresistibile libro di Giancarlo Fusco, *Le donne di Mussolini*, edito da Sellerio. Senta qua, presidente. Cesare Rossi, capo ufficio stampa del Partito fascista, cliente di ristoranti di lusso, coi soldi del partito ha acquistato una pelliccia di visone «alla famosa e avvenente» cantante Gina Frine, nome d'arte di Teresa Cappella-

Le vecchie tradizioni

MATTA FELTRI

no; Walter Dugini, addetto alla segreteria del sottosegretario Giacomo Acerbo, è ricorso allo strozzinaggio per mandare fiori e regali costosi all'attrice Lena d'Orly, nome d'arte di Maddalena Castello; Michele Bianchi, così moralista da essere definito dal Duce «la vestale del partito», grigio burocrate, tutto casa e ufficio, ha perso la testa per l'attrice Anna Fougze, nome d'arte di Maria Annina Laganà Pappacena, e ha preso a frequentare manicure, ippodromi, gioiellieri, alta sartoria e maestri di tango «cascatò»; Evandro Cagnoni, console della Milizia, nottambulo, habitué di tabarin insieme con l'amante, la «fantasista» Mimi de Luxor, nome d'arte di Erminia Panicucci, dalla cui scarpetta è solito bere champagne Pommery. Anche questa, in fondo, è custodia delle vecchie care tradizioni italiane.

ESCLUSIVA TGI



**Il diktat della premier  
"Porta le ricevute in tv"**

FRANCESCO OLIVO

«A desso queste cose le vai a dire in tv». Al Consiglio dei ministri è il primo ad arrivare. - CON IL TACCUINO DI SORGI CAPURSO, CARRATELLI, LONGO - PAGINE 2 E 5

**Il melodramma  
di Genny**

Alberto Mattioli

**La maledizione  
del ridicolo**

Montesquieu

**L'umiliazione pubblica  
del processo "cinese"**

FLAVIA PERINA

Ma non erano meglio le dimissioni? L'atto di umiliazione richiesto, forse imposto, a Sangiuliano su Rai Uno ricorda i riti dell'autocritica maoista. - PAGINA 8

INTERVISTA A GUERINI, PRESIDENTE COPASIR: "KIEV HA DIRITTO DI USARE LE ARMI IN RUSSIA"

## Raid di Putin, rivoluzione Zelensky

AGLIASTRO, SCHIANCHI, SEMPRINI, TORTELLO, ZAFESOVA

«L'autunno sarà estremamente importante per l'Ucraina e le nostre istituzioni statali devono essere rafforzate. Serve una nuova energia». Zelensky cambia volto per metà al suo governo. E si appresta al più grande rimpianto dall'inizio della guerra sostenendo che serva una ventata di aria fresca. Intanto un nuovo raid russo colpisce Leopoli: 7 i morti. - PAGINE 8 e 9



IL MEDIOORIENTE

**Noi e i palestinesi  
condannati all'inferno**

ROY CHEN

Domenica sono andato ad una manifestazione a Tel Aviv assieme ad altre cinquecentomila persone. - PAGINA 25 - DEL GATTO, MAGRI - PAGINA 9

L'INCHIESTA

**La scimmia in cella  
un detenuto su tre  
schiavo della droga  
I privilegi per i boss**

FRANCESCA FAGNANI



Le celle scoppiano. Di detenuti, sempre troppi rispetto alla capienza prevista, di rabbia, che esplode nelle rivolte sparse in tutta Italia, di fragilità e di abbandono, che si misura nella drammatica conta annuale dei suicidi. Che un terzo della popolazione carceraria sia rappresentato da detenuti con problemi di dipendenza da droga e alcool è un fatto noto e di certo non solo italiano, in America per esempio con l'invasione del Fentanyl la situazione è perfino più critica che altrove. Rispetto a questa questione, l'attuale decreto carceri prevede come soluzione il trasferimento dei detenuti tossicodipendenti in comunità di recupero. - PAGINE 10 E 19

I MIGRANTI A LAMPEDUSA

**Nuova strage in mare  
affogano tre bambini**

LAURA ANELLO

Sono rimasti a galla i più forti, i più resistenti, o forse i più fortunati. Per tre giorni e tre notti aggrappati al piccolo scafo capovolto, alla deriva nel Canale di Sicilia, tra la Libia e Lampedusa. Solo sette, tutti uomini, i sopravvissuti di una barca che di migranti a bordo ne aveva ventotto, fra i quali tre bambini e alcune donne. TOMASELLO - PAGINA 12



6-15 SEPTEMBER ASTI

BARBERA D'ASTI WINE FESTIVAL

www.barberadasti.it



**ASSISTENZA MEDICA 24 DRE SU 24**  
VILLA MAFALDA  
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

# Il Messaggero

NAZIONALE

**ASSISTENZA MEDICA 24 DRE SU 24**  
VILLA MAFALDA  
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

€ 1,40 ANNO 140 N° 244  
Sped. in A.P. 03/03/2023 con L.46/2024 art.1 c.1 DC 2019



Giovedì 5 Settembre 2024 • S. m. Teresa di Calcutta

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

**Oggi MoltoEconomia**  
**I conti della ripresa dal caro caffè alle pensioni**  
Un inserto di 24 pagine



**Per DDR 12 new entry Hummels a Roma**  
**La difesa giallorossa si fa più cattiva**  
Aloisi e Lengua nello Sport



**«Il podio è felicità» Bebe infinita: ancora un bronzo nel fioretto**  
Nicolielo nello Sport



**L'editoriale**  
**COSA DICE ALL'EUROPA IL RAPPORTO DI DRAGHI**

Angelo De Mattia  
**Unione si risveglia? E un leone dormiente vecchio, ma ancora con una certa forza, o un plantigrado destinato a un irreversibile declino? Sia pure con un ritardo variamente motivato, il Report di Mario Draghi sulla competitività dell'Unione è approvato, in una seduta ristretta e non pubblica, nell'Eurocamera e se ne è avviata la discussione. Non è la prima volta che incarichi di questo tipo vengono conferiti a personalità prestigiose: basti ricordare che su un tema pressoché identico (produttività e competitività) era stato richiesto uno studio a Carlo Azeglio Ciampi che era stato Governatore della Banca d'Italia, poi Presidente del Consiglio e in quei mesi si accingeva a tornare al governo quale Ministro del Tesoro dell'esecutivo Prodi. Ma nel caso dell'incarico a Draghi tutto ha assunto una risonanza maggiore, innanzitutto perché quello della competitività è un tema cruciale, trascurato per decenni, per i ricorsi delle crisi internazionali e, soprattutto, perché si scrive competitività ma si deve leggere norme e ordinamenti, ruolo degli Stati nazionali, funzione del credito, adeguatezza dell'assetto istituzionale dell'Unione.**

Insomma, mentre l'Europa apre finalmente gli occhi su un tema che ha visto sempre parcellizzato tra Stati membri e capisce lo svantaggio che ciò comporta nei rapporti economici internazionali, a maggior ragione in un fase di deglobalizzazione, la competitività diventa la leva di Archimede per sollevare l'intera problematica istituzionale europea (...)  
Continua a pag. 25

## Balneari, gare in tre anni Pil verso il rialzo nel 2025

► In Cdm concessioni prorogate fino al settembre 2027. L'ok della Ue  
► Saranno riviste le stime di crescita: più risorse per cuneo e taglio Irpef

ROMA Balneari, ok alla riforma: gare nel 2027 e indennizzi. Via libera in Cdm al testo mediano con Bruxelles: chi subentra rimborserà i vecchi titolari. La Commissione Ue favorevole. «Soluzione non discriminatoria». Intanto, buone notizie sul fronte conti pubblici. La crescita dell'economia va oltre le attese, il Pil in rialzo nel 2025: più fondi in Manovra per cuneo e taglio Irpef. Giocattoli. «Il Piano strutturale di bilancio sarà approvato entro metà settembre e conterrà anche le pensioni». Bassi e Malfetano alle pag. 2 e 3

**Il ministro al Tg1: «Relazione con Boccia ma mai speso soldi pubblici»**



**Sangiuliano: respinte le dimissioni Meloni: «Non consentirò più errori»**

Francesco Bechis  
Le lacrime del ministro Gerardo Sangiuliano davanti alle telecamere del Tg1: «Respinte le mie dimissioni, con Boccia relazione finita». Il ministro: «Le trasferte dell'imprenditrice pagate di tasca

mia, non sono ricattabile. Chiedo scusa a mia moglie». Il richiamo della premier Meloni durante l'esecutivo di Fdi: «Errori non più ammessi, ora non possiamo permetterci di prestare il fianco». Alle pag. 4 e 5 Alberti a pag. 4

**Il Campidoglio**



**Fontana di Trevi a numero chiuso Il piano contro l'overtourism**

Gianluca Carini  
Il numero chiuso a Fontana di Trevi è «un'ipotesi molto concreta sulla quale stiamo ragionando». Così il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. «Abbiamo deciso di studiare e approfondire la proposta perché la Fontana di Trevi sta diventando molto difficile da gestire». A pag. 7

**Protagonista con Joaquin Phoenix di Joker 2. Per lei 10 bodyguard**



**Lady Gaga superstar travolge Venezia**

Lady Gaga, 38 anni, sul red carpet del Festival di Venezia (DAI ANSA) Alò e Satta alle pag. 22 e 23

## Spari e coltellate Tra ultrà dell'Inter ci scappa il morto

► Lite in strada a Cernusco, ucciso il nipote di un boss di 'ndrangheta. Capo curva fermato

MILANO Si ricaccende il furore sui rapporti tra criminalità organizzata e curve negli stadi. Antonio Bellocchio, tra i capi ultrà dell'Inter e legato alla 'ndrangheta, è stato ucciso a coltellate alle porte di Milano dal leader della curva nord dell'Inter, Andrea Beretta, che era stato ferito a una gamba proprio da Bellocchio con un colpo di pistola. L'omicidio per un regolamento di conti. Guasco e Zaniboni a pag. 12

**Strage di Paderno Don Mazzi: «Il killer va ascoltato, con Erika io ho fatto così»**

Raffaella Troili  
«Con il killer di Paderno farei come con Erika». Così Don Mazzi a *Il Messaggero*. A pag. 11

**Pressing sul Papa**



**Ior, nozze vietate tra colleghi: protesta in Vaticano**

Franca Giansoldati  
Dipendenti dello Ior si spono. Il nuovo regolamento della banca vaticana lo vieta e rischiano il licenziamento. A pag. 13

**ASSISTENZA MEDICA H24**  
Ricoveri Medici e Chirurgici anche in urgenza per tutta l'Estate  
Tel. 06 - 86 09 41  
VILLA MAFALDA CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA  
Via Monte delle Gioie, 5 Roma - [villamafalda.com](https://www.villamafalda.com)

**Il Segno di LUCA**



**AMIE. PENSA AI SENTIMENTI**  
L'amore ti invita a piegarti ai suoi voleri, lasciandoti sedurre o lanciandoti tu nel corteggiamento, che si tratti del partner se sei già in coppia o di un possibile compagno se in questo momento sei single. Non porre limiti ai tuoi desideri e prova a crederci, a credere in una forza di attrazione che non si limita agli atomi e alle molecole. Forse tutto questo è troppo romantico per i tuoi gusti, ma per un giorno puoi permettertelo...  
**MANTRA DEL GIORNO**  
La soluzione del problema lo spiega.  
L'oroscopo a pag. 25

\* Tariffe per gli abbonamenti: non abbonamenti (separatamente) con il servizio di Messaggero, Brindisi e Taranto, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Fotomessaggero € 1,40, in Abruzzo, il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,40, in Lazio, il Messaggero - Primo Piano € 1,50, nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50.

08 -> 22 settembre 2024 ANNO LVIII n° 211 1,50 € Santa Teresa di Calcutta

Giovedì 5 settembre 2024 ANNO LVIII n° 211 1,50 € Santa Teresa di Calcutta

Avvenire Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



CORTILE DI FRANCESCO Scopri il programma su www.cortiledifrancesco.it

Editoriale

Il Papa e la tappa indonesiana LE RELIGIONI PER LA PACE

GEROLAMO FAZZINI

Anche a prescindere dai contenuti squisitamente pastorali, il viaggio che Francesco sta compiendo in "Estremo Oriente" - il più lungo dell'intero pontificato - assume un significato geo-politico rilevante e implicazioni culturali di indubbia portata.

continua a pagina 18

Editoriale

Chiesa, ius schoiae e autonomia ITALIA CASA DEGLI ITALIANI

AGOSTINO GIOVAGNOLI

Quale idea d'Italia? C'è questo interrogativo al fondo delle ius schoiae e dell'autonomia differenziata, di cui si continua intensamente a discutere.

continua a pagina 18

IL FATTO La denuncia della Caritas: distrutta a Cerignola la tendopoli abusiva dei braccianti stranieri

Altre vite a perdere

In due naufragi in Libia oltre 40 dispersi, fra loro tre bambini. Davanti a Lampedusa tratti in salvo dalla Guardia Costiera 7 migranti siriani e sudanesi sullo scafo alla deriva

DANIELA FASSINI

IL PAPA A GIACARTA «Non si manipoli la fede per fomentare divisioni e conflitti»

Muola (inviato a Giacarta) a pagina 2

SI DIMETTE ANCHE KULEBA Kiev ribalta il suo Governo Mosca bombarda i civili anche a Leopoli

Gerolico, Miele e Palmas a pagina 3



Mira a pagina 10

I soccorsi della Guardia Costiera

I nostri temi

CRISI NELLE CARCERI Gli agenti dimenticati ed emarginati

GLAUCO GIUSTRA a pagina 19

INTESA CON LA UE Decreto balneari proroga al '27 sulle concessioni

EUGENIO FATIGANTE a pagina 8

GIOVANI Lo psicologo a scuola resta un miraggio

NICOLETTA MARTINELLI a pagina 5

IL CASO «Ho pagato io, non sono ricattabile, solo una relazione. Avevo presentato le dimissioni»



Levevelli Marcolli a pag. 7

Sangiuliano si "confessa" al Tg1

Travolto dal terremoto mediatico, ieri sera al Tg1 il ministro è appeso per un filo e ha rivelato di aver presentato le dimissioni a Giorgia Meloni, che le ha respinte: «Con Bocca avevo una relazione sentimentale, ma ho pagato i suoi viaggi di tasca mia. Non sono ricattabile».

FINANZA La pressione dei Governi Così gli investimenti nelle armi snaturano i fondi con criteri etici

PIETRO SACCO ANGELO DI TURI

Dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina il valore degli investimenti dei fondi ESG sul settore della difesa è più che raddoppiato, a 7,7 miliardi di euro, dice uno studio di Morningstar.

Primo piano a pagina 4

Ciclismo, fiorisce il seme di Zanardi

PARRI 2024 Nicotriello a pagina 14



ATLETICA

Il Burundi c'è grazie a una Ong bresciana

Servizio a pagina 15

BARRIERE

Accessibilità, il metrò resta un buco nero

Zappalà a pagina 15

Pianoterra Eri De Luca

Non a caso

Non a caso: questa espressione ricorre mi spinge a rifutarla, per il suo uso applicato a proposito. Non a caso: allora come? Con piena consapevolezza, con premeditata intenzione, per un dato divinatorio? Le alternative del "non a caso" sono innumerevoli e se non specificate, sono formula vuota.

da una specie all'altra. Attribuisco loro l'amore, non la guerra, che invece risponde a volontà di sopraffazione, contando su presunzione di superiorità. I fatti smentiscono spesso l'aggressore, che perde per strada la superiorità.

continua a pagina 18

Agorà

MANTOVA

Bakker: così racconto il dolore per la morte di una persona cara

Gianotta a pagina 21

LETTERATURA

Nelle grandi opere tutti i segreti dell'economia

Bruni a pagina 22

VENEZIA

Joker e Lady Gaga "doppia follia" musicale al cinema

Calvini a pagina 24

L'Oratorio in festa 42° Esposizione Nazionale Culturale sportiva "GRUPPO CON IL SOGNO" BELLARIA IGEA MARINA (RN) 1-8 SETTEMBRE 2024

# Sanità, ecco il piano per assumere 30mila medici e infermieri in tre anni

Verso la Manovra

Il ministero della Salute prova a tamponare i buchi di organico negli ospedali

Due gli ostacoli da superare: coperture e scarso interesse a lavorare nel pubblico

Un piano straordinario per assumere in tre anni fino a 30mila tra medici e infermieri. È una delle misure allo studio per la prossima legge di bilancio. Ci sta lavorando il ministero della Salute e sarebbe una prima boccata d'ossigeno per gli ospedali dove la carenza di camici bianchi e di infermieri è drammatica. Ma il piano di assunzioni rischia di scontrarsi con due incognite: le

risorse economiche e la disponibilità delle figure professionali visto che sempre più bandi vanno deserti.

**Marzio Bartoloni** — a pag. 3

## Sanità, piano per assumere 30mila medici e infermieri

**Verso la manovra.** L'intervento in 3 anni si aggiunge alla detassazione degli stipendi del personale. Il Mef valuta le coperture in vista del Piano strutturale: possibile presentazione il 16 settembre

**Marzio Bartoloni**

Un piano straordinario per assumere in tre anni fino a 30mila tra medici e infermieri. È questa una delle misure che dovrebbe prendere forma nella legge di bilancio per dare un segnale sulla Sanità che come ha detto la premier Giorgia Meloni è una «priorità del Governo dove abbiamo messo i soldi e li metteremo anche nella prossima manovra». La misura a cui lavorano al ministero della Salute rappresenterebbe una boccata d'ossigeno per gli ospedali dove la carenza di camici bianchi e soprattutto infermieri è drammatica. Ma il maxi piano di assunzioni che partirà dal prossimo anno proprio quando sarà abolito il tetto di spesa sul personale rischia di scontrarsi con due incognite.

La prima è quella delle coperture visto che dalle prime stime servirà oltre un miliardo anche se le risorse ne-

cessarie per finanziarlo saranno spalmate su tre anni (2025, 2026 e 2027). Il Mef, per la manovra, già da oggi avrà le idee più chiare sulle risorse a disposizione con l'aggiornamento delle entrate tributarie, ma le pressioni come sempre in questa fase sono tantissime con tanti capitoli spinosi, come le pensioni che «saranno trattate» sia in manovra che nel nuovo Piano strutturale, come ha ricordato ieri il ministro Giancarlo Giorgetti.

La seconda incognita riguarda invece la messa a terra del piano delle 30mila assunzioni, di cui poco meno di un terzo (circa 8-9mila) dovrebbe riguardare i medici: il rischio è - come sta già accadendo in diverse parti d'Italia dove i bandi di concorso vanno deserti - che sarà difficile trovare medici e infermieri disposti a lavorare nel Ssn con stipendi in media più bassi rispetto ai colleghi all'estero o nel privato, tanto che sono molti i sanitari

che oggi si dimettono (circa 25mila tra medici e infermieri nel 2021-2022).

Per questo il piano voluto dal ministro della Salute Orazio Schillaci prevede anche una seconda misura - sempre da inserire in manovra - che punta a rendere più pesante la busta paga: l'idea al momento è quella di detassare con una flat tax al 15% l'indennità di specificità che hanno medici e infermieri, sulla falsariga di quanto fatto con gli straordinari de-



tassati nel recente decreto liste d'attesa. Un provvedimento quest'ultimo diventato legge a inizio agosto con un handicap: quello delle risorse contate (le uniche fresche riguardavano proprio la flat tax sugli straordinari). Allora Schillaci aveva promesso di trovare più risorse in manovra e ora punta ad andare all'incasso con Giorgetti. Anche perché senza personale motivato difficilmente si potranno abbattere le lunghe liste d'attesa.

Tra le altre misure dovrebbe entrare anche l'aggiornamento delle tariffe dei Drg (le prestazioni ospedaliere) ferme dal 2012 che da solo costa circa un miliardo. E poi anche il rialzo del tetto di spesa della farmaceutica, il rifinanziamento del bonus psicologico e risorse per l'acquisto d'emergenza di antibiotici in caso di carenza. C'è anche la questione spinosissima del payback dei dispositivi medici - le imprese devono ancora pagare 1

miliardo alle Regioni per lo sfioramento del tetto di spesa -. Ma la questione oltre che essere ancora in bilico al Tar (dopo la recente sentenza della Consulta) potrebbe essere affrontata in manovra come chiesto dal presidente delle Regioni Massimiliano Fedriga che ieri ha incontrato i rappresentanti delle aziende.

In ogni caso i nuovi fondi per la sanità dovranno trovare spazio, come detto, nei binari che saranno tracciati dal Piano strutturale di bilancio, il nuovo programma di finanza pubblica previsto dalla riforma delle regole fiscali Ue, che dovrebbe approdare in consiglio dei ministri il 16 settembre. Pochi giorni prima arriveranno gli ultimi dati dell'autoliquidazione delle partite Iva, con il gettito dei tempi supplementari slittati ad agosto con la mini-maggiorazione dello 0,40%. E con queste premesse l'esame in Parlamento si annuncia molto rapi-

do, per non debuttare nel nuovo Patto Ue con uno sfioramento eccessivo della scadenza del 20 settembre, data entro la quale andrebbero inviati i Piani a Bruxelles. Sono molti, però, a partire da una Francia ancora senza Governo, i Paesi in ritardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi i dati sulle entrate. Tra i nodi anche il payback che le Regioni chiedono di affrontare in legge di Bilancio



**Risorse per la salute.** La premier Giorgia Meloni ha detto: la sanità è una «priorità dove abbiamo messo i soldi e li metteremo anche nella prossima manovra»



# Nel nuovo welfare spinta alla sanità integrativa con i fringe benefit

## Pacchetto lavoro

### Spinta attraverso gli accordi in contrattazione di secondo livello

**Claudio Tucci**

Il sasso nello stagno lo ha lanciato martedì Marina Calderone, evidenziando la necessità di puntare sul welfare. «Abbiamo fatto degli interventi sulla detassazione dei premi di risultato e sugli investimenti sul welfare - ha detto la titolare del Lavoro -. Credo si debba puntare sul welfare e anche sulla sanità integrativa e su tutte quelle forme di sostegno, di assistenza e di investimenti per la salute delle persone, compresa la long term care».

L'idea, su cui stanno lavorando i tecnici in vista della prossima manovra, è di promuovere l'adesione a strumenti di sanità integrativa, attraverso accordi in contrattazione di secondo livello. Si potrebbe quindi ampliare il novero dei beni e servizi erogabili ai lavoratori all'interno dei fringe benefits esentasse le cui soglie sono state innalzate (ma solo per quest'anno). Oggi, infatti, per effetto della scorsa manovra, per il periodo d'imposta 2024, gli importi erogabili attraverso fringe benefits esentasse sono passati da 258,23 a mille euro

per tutti i dipendenti. Per i lavoratori con figli fiscalmente a carico (occorre indicare al datore di lavoro i relativi codici fiscali) il limite di esenzione dei fringe benefits sale fino a 2mila euro. Tra questi rientrano, tra l'altro, le somme erogate o rimborsate dal datore per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas, oltre che le spese per l'affitto o il mutuo della prima casa. A queste voci potrebbero pertanto aggiungersi i contributi alla sanità integrativa. Parliamo di un mondo, che si affianca al Ssn, e che oggi vale tre miliardi ma potenzialmente potrebbe crescere molto di più. Anche per questo, nel restyling della misura per il 2025, la maggioranza preme per innalzare a 1.500-2mila euro (per tutti) la soglia di esenzione per i fringe benefits.

In vista della prossima manovra, accanto alla conferma del taglio rafforzato al cuneo per i redditi fino a 35mila euro (di cui stanno beneficiando circa 14 milioni di lavoratori con un vantaggio fino a 100 euro al

mese in busta paga), si ragiona anche sulla conferma della tassazione al 5% per i premi di produttività fino a 3mila euro (per i lavoratori con redditi fino a 80mila euro). Il dimezzamento dell'aliquota fiscale precedente (10%) scade a dicembre, ma la misura sta funzionando. A metà luglio, come emerge dagli ultimi dati del Lavoro, i contratti attivi che prevedono premi di risultato sono 15.186, il 23,9% in più rispetto alla stessa data del 2023. A beneficiarne oltre 4 milioni di lavoratori, 4.446.549 per l'esattezza, a cui è corrisposto un importo annuo medio pari a 1.509,30 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Si ragiona anche sulla conferma della tassazione al 5% per i premi di produttività fino a 3mila euro**



4 set  
2024

AZIENDE E REGIONI

S  
24

## Regioni: Fedriga incontra le associazioni dei dispositivi medici sul payback

Il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Massimiliano Fedriga, ha incontrato le Associazioni delle aziende del settore dei dispositivi medici per un confronto sulle criticità legate alla governance del settore Payback previsto dalla normativa vigente. “L’interlocuzione - spiega una nota - si è resa necessaria anche alla luce dei ricorsi presentati dalle aziende e delle recenti sentenze della Corte Costituzionale, in particolare la Sentenza n.140/2024” che ha dichiarato legittimo il prelievo a carico delle aziende per lo sfioramento dei tetti di spesa. “Durante l’incontro - ha spiegato Fedriga - sono emerse questioni rilevanti che richiedono un confronto con il Governo, anche in vista della prossima Legge di Bilancio”.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 set  
2024

## LAVORO E PROFESSIONE

S  
24

# Professioni sanitarie: domani i test d'ammissione, aumentano i posti a bando e domande in calo

di Angelo Mastrillo\*

Si terranno domani, giovedì 5 settembre, gli esami per l'ammissione ai 23 Corsi di Laurea per Infermieri, Fisioterapisti, Tecnici sanitari e altre Professioni Sanitarie nei 41 atenei statali per 58.630 studenti che hanno presentato domanda su 33.213 posti a bando di cui la maggioranza, 20.714 posti sono per Infermieri.

Grazie alla disponibilità dei dati da parte di tutte le Università, la rilevazione permette di vedere che in generale cala il numero delle domande presentate nelle Università statali da 61.892 dello scorso anno alle attuali 58.630, pari al -5,3%.

Sul totale delle 49 Università (di cui 8 non statali che svolgono l'esame di ammissione in date diverse), per i 35.584 posti a bando sono circa 63.900 le domande con un calo del -4,2% rispetto alle 66.686 domande dello scorso anno, quando il calo sull'anno precedente fu del -8,3%.

Mentre, al contrario si rileva l'ulteriore aumento dei posti a bando, con 1.131 pari al +3,3%, da 34.453 a 35.584, con un rapporto delle domande su posto (D/P) pari a 1,8 che scende dal 1,9 del 2023 e dal picco massimo di 4,9 registrato nel 2011.



Rispetto al rapporto D/P medio di 1,8 si confermano quasi tutte le posizioni degli anni scorsi: al primo posto Fisioterapista con rapporto D/P pari a 6,7 (con 18.903 domande su 2.822 posti a bando), al secondo Osteopata, che è istituito per la prima volta, con D/P pari a 4,8 (335 su 70), al terzo posto con 4,2 Ostetrica (5.220 su 1.240), al quarto con 4,2 Logopedista (4.121 su 986), al quinto Dietista con 3,1 (1.822 su 590), al sesto posto con 2,5 Tecnico Radiologia (4.264 su 1.700) e al settimo Igienista Dentale con 2,4 (2.126 su 905). Seguono sotto il rapporto di 2: con 1,9 Infermiere Pediatrico (535 su 279), Terapista Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva (822 su 440), con 1,2 Tecnico di Neurofisiopatologia (229 su 190), Tecnico di Laboratorio (1.775 su 1.500), Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica (644 su 525) e Podologo (135 su 117), con 1,0 Infermiere (20.715 domande su 20.435 posti) e Tecnico di Fisiopatologia Cardiocircolatoria (229 su 236).

Sotto il rapporto D/P di 1: Ortottista 0,9 (289 su 341), Tecnico Prevenzione 0,7 (625 su 891), Educatore Professionale 0,6 (535 su 828), Tecnico Ortopedico 0,5 (97 su 209), con 0,4 Tecnico Audioprotesista (127 su 303), Tecnico Audiometrista (43 su 103) e Terapista Occupazionale (106 su 263), infine con 0,3 Assistente Sanitario (191 domande su 611 posti a bando).

Tuttavia, va precisato che successivamente le coperture dei posti aumentano tramite le graduatorie derivate dalle domande di seconda e terza scelta dei Corsi.

Per quanto riguarda la situazione delle Università fra le varie Regioni sui valori medi ci sono differenze fra le 6 con domande in aumento, come Veneto +1,4% da 5.063 a 5.136 e D/P di 1,5; del Friuli Venezia Giulia +7,2% da 1.171 a 1.255 su 786 posti e D/P 1,8; della Liguria +1,5% da 1.502 a 1.525 su 862 posti a bando con rapporto D/P di 1,8; Toscana +1,7% da 3.956 dello scorso anno alle attuali 4.023 su 1.987 posti e D/P 2,0; della Calabria con +4,4% da 1.892 a 1.975 su 1.074 posti con D/P 1,8 che era 1,9 e della Sicilia +5,0% da 6.368 a 6.684 su 3.118 posti a bando e D/P 2,1. Stabile l'Abruzzo con 2.153 su 1.062 posti e D/P 2,0.

Mentre al contrario sono in calo tutte le altre 10 Regioni, in ordine geografico i valori medi per Regione: le due Università del Piemonte con -4,4%, da 3.768 a 3.604 su 1.886 posti a bando con rapporto D/P di 1,9; le sette della Lombardia -8,0% da 8.943 a 8.231 su 4.608 posti a bando e D/P 1,8; le quattro Università dell' Emilia-Romagna -7,5%, da 5.499 a 5.089 su 3.144 posti e D/P 1,6; Marche -2,6% da 1.301 a 1.267 su 785 posti e D/P 1,6; Umbria -24% da 1.006 a 765, con D/P 1,2 che era di 1,6. Quindi le sei Università del Lazio -5,4% medio, da 10.623 a 10.050 su 7.184 posti e D/P 1,4; Molise -24,4% da 336 a 254, con D/P 1,0 che era di 1,4; della Puglia -8,4% medio da 5.262 a 4.819 su 1.793 posti e D/P 2,7; della Campania -10,9% medio, da 5.548 a 4.945



su 2.425 posti e D/P 2,1. A chiudere le due Università della Sardegna -8,3% medio, da 2.241 a 2.054 su 672 posti a bando con D/P 3,1.

*\*Docente in Organizzazione delle Professioni Sanitarie, Università di Bologna*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 set  
2024

LAVORO E PROFESSIONE

S  
24

## Previdenza/ Enpapi: nel 2024 aumento sostanziale delle entrate contributive

di Radiocor Plus

Aumento sostanziale delle entrate contributive in questa prima parte del 2024 per Enpapi, l'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica. Ad agosto si è registrato un aumento del 17% rispetto allo stesso mese del 2023, mentre per i primi otto mesi del 2024 l'incremento è stato del 12,32%, con riferimento al medesimo periodo dello scorso anno.

“Rileviamo un progressivo ritorno della fiducia nell'Ente da parte degli iscritti - osserva il Presidente di Enpapi, Luigi Baldini -: siamo soddisfatti per i risultati ottenuti finora, che sono sempre preceduti dal segno più. Cresce il numero dei colleghi che tendono a regolarizzare la propria posizione contributiva, evidentemente anche per rientrare in qualità di beneficiari dell'assistenza messa a loro disposizione dall'Ente stesso”.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 set  
2024

SENTENZE

S  
24

## Vaccini: l'obbligo per i sanitari non viola la convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo

di Paola Ferrari

La scelta del legislatore sammarinese di applicare un numero graduato di misure che incidono sull'occupazione a un numero limitato di individui coinvolti nel settore sanitario e socio-sanitario allo scopo di proteggere la salute della popolazione in generale, compresi gli stessi ricorrenti, e i diritti e le libertà altrui, è giustificato e si collocano in un ragionevole rapporto di proporzionalità con gli obiettivi legittimi perseguiti dallo Stato convenuto e che non si può affermare che quest'ultimo abbia ecceduto il suo ampio margine di apprezzamento in materia di politica sanitaria.

È in tale contesto, e senza il beneficio del senno di poi, che la Corte deve determinare se le misure imposte ai ricorrenti fossero necessarie in una società democratica.

Con questa motivazione, la Corte dei diritti dell'uomo, con decisione del 29 agosto resa nel giudizio ricorso (n. 24622/22 ) contro la Repubblica di San Marino, ha respinto il ricorso dei sanitari che furono obbligati alla vaccinazione contro il Covid-19.



I FATTI

Nel mese di maggio 2021, i ricorrenti, operatori sanitari e sociosanitari impiegati dall'Istituto della sicurezza sociale di San Marino, furono invitati dallo stesso ente a vaccinarsi contro il Covid - 19 ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 85/2021 relativa alla vaccinazione del personale sanitario pubblico e sociosanitario. Tale invito fu declinato dai ricorrenti.

I ricorrenti lamentarono che l'obbligo imposto fosse contrario all'articolo 8 della Convenzione, che recita come segue:

1. Ogni individuo ha diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, del proprio domicilio e della propria corrispondenza.
2. Non può esservi ingerenza di una autorità pubblica nell'esercizio di tale diritto a meno che tale ingerenza sia prevista dalla legge e costituisca una misura che, in una società democratica, è necessaria alla sicurezza nazionale, alla pubblica sicurezza, al benessere economico del paese, alla difesa dell'ordine e alla prevenzione dei reati, alla protezione della salute o della morale, o alla protezione dei diritti e delle libertà altrui.”

Lamentarono, altresì, che l'obbligo indiretto di vaccinarsi contro il Covid-19 (nonostante tale vaccinazione fosse ancora sperimentale) e la conseguente sospensione dal posto di lavoro o altre misure connesse al rapporto di lavoro fosse una somministrazione forzata della vaccinazione e che tale l'obbligo per gli operatori sanitari fosse attuato indirettamente attraverso l'applicazione di misure eccessive.

L'efficacia e la sicurezza dei vaccini anti-Covid-19, affermarono, non erano mai state riconosciute, trattandosi di una novità sperimentale contro una patologia poco nota alla scienza medica. L'incertezza dei vaccini, sia in termini di efficacia nel prevenire l'infezione/contagio, sia in termini di sicurezza ed effetti avversi, non poteva (e non doveva) essere ignorata dal legislatore.

#### LA DECISIONE

La Corte, dopo avere risolto e respinto una serie di eccezioni processuali, ha ritenuto che, laddove si ritenga che una politica di vaccinazione volontaria non sia sufficiente a raggiungere e mantenere l'immunità di gregge, o che l'immunità di gregge non sia rilevante a causa della natura della malattia, le autorità nazionali possono ragionevolmente introdurre una politica di vaccinazione obbligatoria al fine di raggiungere un livello appropriato di protezione contro le malattie gravi.

Contrariamente a quanto sostenuto dai ricorrenti, afferma la sentenza, la vaccinazione è stata introdotta dal legislatore dopo aver attentamente valutato ed esaminato le prove scientifiche disponibili all'epoca in merito all'efficacia e alla sicurezza dei vaccini.

Con riferimento al vaccino Pfizer, utilizzato a San Marino, il rapporto pubblicato il 28 gennaio 2021 dall’Agenzia Europea per i Medicinali, che si basava sugli studi disponibili sulle vaccinazioni [allora] in vigore in Europa, evidenziò la sostanziale sicurezza del vaccino, rilevando che i benefici della vaccinazione superavano i rischi.

Pertanto, la Corte ritiene che, anche se l’efficacia della vaccinazione nel limitare il contagio fosse stata ancora dubbia, non era irragionevole alleviare le misure nei confronti delle persone vaccinate che erano esse stesse meno a rischio, mantenendole per i ricorrenti che, oltre a rappresentare certamente un rischio per gli altri, rimanevano anche loro stessi a rischio di infezione e gravi conseguenze per la loro salute.

Inoltre, prosegue la sentenza, oltre alle preoccupazioni per la salute dei ricorrenti, non si può ignorare che, nel caso probabile in cui questi si fossero ammalati, la loro assenza per malattia – eventualmente di lunga durata in caso di sintomi gravi – avrebbe rappresentato un onere anche per i servizi dello Stato, in particolare in uno dei settori più importanti, come quello sanitario e sociosanitario, che all’epoca era stato particolarmente sollecitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Le protesi da Formula 1: tecnologia, genio e umanità

**Ricerca & sport.** Il centro Inail di Budrio realizza gli ausili degli azzurri e garantisce loro il supporto tecnico - La nuova frontiera dell'intelligenza artificiale

**Maria Luisa Colledani**

*Dalla nostra inviata*

PARIGI

Nel ventre dello Stade de France, fra atleti e tecnici, fra sogni di record e vittorie, si aggirano anche Fabrizio, Daniele e Gian Luca. Sono gli "angeli custodi" dell'atletica, nelle loro valigette lime e chiavi, piedi, ginocchia e pezzi di ricambio delle protesi. Sono i tecnici delle protesi degli azzurri che scendono in pista a Parigi, a partire da Martina Caironi, 34 anni, che oggi, dalle 19, prova a prendersi l'unica medaglia paralimpica che manca alla sua collezione: l'oro nel salto in lungo T63, cioè per gli atleti amputati sopra il ginocchio.

I tre tecnici del Centro protesi Inail

di Vigorso di Budrio (Bologna) sono qui per qualsiasi necessità e sintetizzano il lavoro dei 150 addetti del Centro, fra tecnici ortopedici, fisiatristi, medici, ingegneri, fisioterapisti, medici legali, assistenti sociali: «Nessuna Nazionale ha il supporto tecnico che garantiamo noi agli azzurri, è conoscenza al servizio dell'atleta con una presenza continua sul campo - dice Andrea Cutti, responsabile della ricerca applicata -. Il servizio non si esaurisce nell'officina ortopedica dove c'è la scienza ma non c'è la rappresentazione del gesto, corsa o salto che sia». Si può insegnare a un amputato a fare jogging, a correre ma, se il livello è agonistico e contano i decimi di secondi, serve un approccio integrato dal punto di vista medico, fi-

siatrico, ortopedico, riabilitativo e ingegneristico e lo scambio fra tecnici e atleti deve essere regolare, va garantita la possibilità di aggiustamenti in gara, millimetrici e vincenti, quelli che offrono le valigette di Fabrizio, Daniele e Gian Luca.

Il loro lavoro è preceduto da quello di medici e ingegneri che accolgono a Budrio i pazienti amputati e desiderosi di fare sport grazie a una collaborazione decennale fra il Centro Inail e il Cip, il Comitato italiano paralimpico: «In questi mesi - continua Cutti - abbiamo studiato le protesi di 24 atleti azzurri appartenenti a otto federazioni, fra sport estivi e invernali. Nella ricerca protesica succede come in Formula Uno, lo studio sull'auto da gara - nel nostro caso, gli atleti - viene applicato poi a tutti i pazienti. Fare ricerca significa riuscire a creare una invasatura sartoriale: la parte della protesi su misura che abbraccia l'arto residuo deve essere robusta, facile da gestire, resistente e affidabile. Poi, a questa, si collega un piede, un ginocchio di modo che corpo e protesi lavorino in modo sinergico. Solo se la protesi non viene più percepita come un oggetto estraneo, lavorerà al meglio in una forma di perfetto biomimetismo».

Per affinare ancor di più il grado di simbiosi e affidabilità il Centro di Budrio, in collaborazione con la facoltà di Ingegneria dello sport dell'Università di Padova, guidata dal professor Nicola Petrone, ha potuto controllare ogni reazione delle protesi e dei corpi degli atleti grazie alla pista sensorizzata realizzata al PalaIndoor di Padova. Il gioiello tecnologico che ci invi-

diano nel mondo è una pista con telecamera ad alta frequenza e dotata di 7 metri di pedane di forza, una zona di misura delle forze attigua all'asse di battuta del salto, un portale con un sistema per la misura del movimento mocap 3D (simile a quello utilizzato nei film di animazione) e un sistema per la misura della lunghezza del passo e la frequenza degli appoggi. Insomma, ben oltre l'occhio umano per capire come le forze in gioco sollecitano il corpo dell'atleta e, nel caso, come cambiare la protesi in base ai calcoli sulle forze che agiscono sulle articolazioni.

Il Progetto Olympia si è concluso a fine 2023 ed è stato rinnovato con Olympia Pro, «l'evoluzione della prima collaborazione con Padova - spiega l'ingegner Cutti -. Ora ci concentriamo sull'Intelligenza artificiale che ci permette di sviluppare reti in grado di leggere video, di estrarre parametri per capire se il piede lavora bene, se l'atleta si muove in modo corretto. Così, otteniamo una mole infinita di dati senza bisogno di fare nulla sull'atleta. Anche nella costruzione dell'invasatura l'ia ci dà una mano perché riusciamo a far appren-



dere alle reti neurali come un bravo tecnico ortopedico mette a punto un'invasatura. Così la conoscenza implicita del tecnico ortopedico viene codificata grazie all'Ia e può aiutare il tecnico quando farà una protesi per nuovo paziente». La manifattura supportata dall'Ia è ben più di una frontiera della ricerca, come anche la stampa in 3d delle protesi e la sensorizzazione delle stesse: i sensori permettono di capire cosa fa un paziente con la protesi, come la usa, se ci sono problemi e, nel caso, portare i cambi suggeriti dai dati in una medicina su misura, estremamente personalizzata. «Il sensore è come una scatola nera – conclude Cutti –, invia informa-

zioni tramite smartphone e il tecnico offre suggerimenti da remoto o invita l'atleta a un controllo». Insomma, frontiera della frontiera, come di consueto a Budrio. Come lo è stasera per Martina Caironi saltare oltre la frontiera delle sue medaglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla collaborazione con l'ateneo di Padova la pista «sensorizzata» per misurare l'interazione fra atleta e protesi



**In trionfo.** Brillano tre ori fra le 11 medaglie vinte dall'Italia ieri. Li hanno conquistati Alberto Amodeo (sopra) nei 400 m stile SB, in una gara molto veloce: «Il tempo dell'oro di Tokyo qui a Parigi sarebbe rimasto fuori dal podio»; Fabrizio Cornegliani (a sinistra) nella crono su strada H1 e Monica Boggioni (sotto) nei 50 m rana SB3



## Stress da caldo, il ruolo dell'umidità

DI MAICOL MERCURIALI

Le temperature record che si stanno registrando in varie parti del mondo non sono l'unico segnale del riscaldamento globale. La Terra ha la febbre, dicono da più parti, ma per valutare l'impatto di una colonna di mercurio sempre più alta sulla salute umana, non ci si può limitare solo ai gradi Celsius. Gli attuali modelli per valutare gli impatti sulla salute del cambiamento climatico non tengono conto di tutti i parametri ambientali, in particolare l'umidità, che potrebbe influenzare lo stress da calore percepito dal corpo umano. Per la prima volta grazie al lavoro di un gruppo di ricercatori, tra cui quelli dell'Università di Tokyo, è stato incorporato con successo il dato sull'umidità di centinaia di città nei cosiddetti indicatori di stress da calore (HSI), mettendo così a disposizione delle istituzioni un modello accurato per prevedere i decessi correlati al calore. L'umidità, cioè la quantità di acqua nell'aria, è importante perché può influenzare la nostra capacità di raffrescarci attraverso la sudorazione, quando l'acqua evapora dalla nostra pelle. In ambienti ad alta umidità, questo processo è meno efficace e dopo un certo punto diventa impossibile.

«Stavo studiando l'effetto dell'irrigazione nelle aree urbane sullo stress da calore e il suo rapporto con la salute umana», ha affermato il ricercatore Qiang Guo del Dipartimento di politica sanitaria globale dell'Università di Tokyo. «A

seconda degli indicatori presi in esame, i risultati e le implicazioni apparivano piuttosto diversi. Questa discrepanza ha spinto il mio team a cercare la migliore combinazione di temperatura e umidità che stimasse con maggiore accuratezza lo stress da calore percepito dall'uomo». Guo e il suo team hanno raccolto dati giornalieri sui decessi umani e sul clima, che includevano temperatura dell'aria, umidità relativa, velocità del vento e

radiazione solare incidente, per 739 città in 43 Paesi. Hanno calcolato otto diversi HSI in base ai dati climatici. La maggior parte degli HSI utilizza la temperatura dell'aria e l'umidità come input, mentre altri includono anche velocità del vento e radiazione solare. Utilizzando modelli sofisticati chiamati modelli non lineari a ritardo distribuito e apprendimento automatico, il team ha scoperto che il fattore chiave responsabile delle prestazioni degli HSI in diverse località è proprio la rela-

zione tra temperatura e umidità giornaliera. «Abbiamo rilevato località in cui il calore umido è un predittore più accurato per modellare i decessi correlati al calore, tra cui aree costiere e grandi laghi degli Stati Uniti, Perù, Corea del Sud e Giappone. L'utilizzo di un modello che imita il modo in cui gli esseri umani percepiscono il calore, potrebbe migliorare l'accuratezza dei sistemi di allerta sanitaria per il calore. Naturalmente, ci sono molti altri fattori da considerare: ad esempio i problemi socioeconomici».



Anziani tra le persone a rischio





4 set  
2024

MEDICINA E RICERCA

S  
24

## Scompenso cardiaco: un farmaco per i reni evita che peggiori nei pazienti con forma iniziale

Secondo uno studio appena pubblicato sul New England Journal of Medicine, un farmaco attualmente utilizzato per la malattia renale cronica nei pazienti con diabete di tipo 2, ha dimostrato di ridurre il rischio di peggioramento e di morte cardiovascolare negli individui in cui il cuore non è dilatato ma conduce a una forma di scompenso cardiaco. Il farmaco, finerenone, potrebbe rappresentare una nuova opzione terapeutica efficace in questi pazienti per i quali sono pochi i trattamenti disponibili.



“Negli ultimi 20-25 anni abbiamo fatto passi da gigante nel campo dell’insufficienza cardiaca, ma perlopiù per il tipo chiamato con frazione di eiezione ridotta, cioè quando il cuore non pompa molto bene - dichiara **Pasquale Perrone Filardi, presidente SIC e direttore della scuola di specializzazione dell’Università Federico II di Napoli** -. Nella forma in cui, però, il cuore si contrae normalmente, ma i ventricoli si irrigidiscono e non sono in grado di riempirsi in modo corretto (scompenso cardiaco con frazione di eiezione lievemente ridotta o conservata), abbiamo una sola classe di farmaci che sono le gliflozine. Sono dunque limitati i trattamenti disponibili per questo tipo di pazienti in continua crescita per via dell’invecchiamento della popolazione. Oggi, per la prima volta, si aggiunge un nuovo farmaco bloccante non steroideo, in grado di

## **influenzare favorevolmente questa forma di scompenso cardiaco difficile da gestire e trattare”.**

Lo scompenso cardiaco rappresenta un grave problema di salute pubblica che colpisce 15 milioni di individui in Europa e circa 1 milione in Italia e si stima che quasi la metà abbia una frazione di eiezione leggermente ridotta. Nel nostro Paese, la maggior parte dei malati ha più di 70 anni e lo scompenso cardiaco è la causa principale di ricovero negli over 65, con esito fatale nel 50% dei pazienti entro 5 anni dalla diagnosi, se non adeguatamente trattati.

“Questa patologia cronica causa un peggioramento della qualità della vita e della capacità di affrontare le attività quotidiane e frequenti ricoveri per mancanza di respiro e accumulo di liquidi nell’organismo - spiega Perrone Filardi -. La terapia dello scompenso si è rafforzata da poco più di due anni, con una nuova classe di farmaci, le gliflozine, nate come antidiabetici, che hanno mostrato di essere efficaci in tutti i pazienti con insufficienza cardiaca, anche se non diabetici, e indipendentemente dalla gravità della malattia. Ma il nuovo studio suggerisce che il finerenone potrebbe potenzialmente rappresentare un secondo pilastro della terapia nei pazienti con insufficienza cardiaca lieve.”

Lo studio di fase III, randomizzato e in doppio cieco, coordinato da Scott Solomon, del Brigham and Women’s Hospital di Boston, ha coinvolto più di 6000 persone provenienti da 37 paesi con insufficienza cardiaca a frazione di eiezione leggermente ridotta o conservata. Tra settembre 2020 e gennaio 2023, i pazienti sono stati divisi in due gruppi: a 3000 è stata somministrata una dose giornaliera di finerenone, mentre agli altri 3000 è stato somministrato un placebo. I risultati hanno dimostrato che il farmaco ha ridotto del 16% il rischio di ricovero e morte rispetto al placebo, indipendentemente dal fatto che i pazienti utilizzassero già gliflozine, unica opzione di trattamento con una forte raccomandazione delle linee guida. “Il finerenone agisce in modo differente rispetto ad altri farmaci nel ridurre il rischio cardiovascolare bloccando il recettore dell’ormone aldosterone che trattiene sale e acqua nei reni, e riduce così i livelli di potassio che possono danneggiare il cuore – sottolinea Perrone Filardi -. Quando il finerenone blocca il recettore impedisce la perdita di potassio che mette a rischio i pazienti”.

“Il nuovo studio fornisce supporto alla terapia additiva con finerenone, tuttavia sono certamente necessari ulteriori dati per rendere realmente rilevanti i risultati per i pazienti - conclude il presidente SIC -. La ricerca sollecita anche la classe medica a ottenere una diagnosi che sia il più precoce possibile”.

4 set  
2024

DAL GOVERNO

S  
24

## Iss: sesso e genere poco considerati nella ricerca, pubblicate le raccomandazioni per una maggiore equità

Il sesso e il genere sono variabili chiave nella ricerca scientifica, per migliorare la precisione e l'equità delle cure mediche. Lo afferma il documento "Raccomandazioni per l'Applicazione della Medicina di Genere nella Ricerca Preclinica, Epidemiologica e Clinica", frutto del lavoro svolto dal gruppo di lavoro "Ricerca e Innovazione" dell'Osservatorio dedicato alla medicina di genere dell'Istituto Superiore di Sanità, appena pubblicato dalla rivista scientifica internazionale Journal of Personalized Medicine.



Il gruppo di lavoro, coordinato da Marialuisa Appetecchia, in rappresentanza degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (Irccs), ha visto la partecipazione di numerosi esperti e esperte del settore. "La necessità di una attenta valutazione e considerazione delle differenze di sesso e genere nella ricerca scientifica è sempre più evidente e riconosciuta – afferma **Elena Ortona**, direttrice del Centro di Riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità -. Nonostante ciò, sesso e genere sono ancora poco considerati nel disegno degli studi scientifici, nella raccolta dei dati, nell'elaborazione dei risultati e nella comunicazione scientifica in generale. È ormai appurato come sia fondamentale includere nella ricerca

preclinica e clinica sia gli aspetti relativi al sesso, cioè quelli di natura biologica, sia quelli di genere, che riguardano le differenze psico-sociali e culturali tra uomini e donne”.

Ecco i punti salienti del documento

1. *Importanza della Medicina di Genere:* Le raccomandazioni sottolineano l'importanza di considerare il sesso e il genere come variabili chiave nella ricerca scientifica, per migliorare la precisione e l'equità delle cure mediche. Questo approccio contribuisce a una maggiore appropriatezza nelle cure, garantendo che le terapie siano ottimizzate per ogni individuo.
2. *Fattori Biologici e Sociali:* Viene offerto un approfondimento sui diversi fattori responsabili delle differenze di sesso e genere, inclusi quelli genetici, ormonali, ambientali e socio-culturali, che influenzano la salute e la malattia in modo differente tra uomini e donne.
3. *Criticità negli Studi Preclinici, Epidemiologici e Clinici:* Il documento evidenzia le criticità esistenti nella conduzione di studi preclinici, sia su cellule che su animali da esperimento, negli studi epidemiologici e clinici. Sottolinea l'importanza di identificare marcatori diagnostici, prognostici e predittivi specifici per sesso e genere, al fine di migliorare l'efficacia delle terapie e la diagnosi delle malattie.
4. *Raccomandazioni Metodologiche:* Il documento fornisce indicazioni pratiche per la stesura di protocolli di ricerca che tengano conto dei determinanti sesso e genere, offrendo strumenti metodologici per integrare queste variabili in tutte le fasi della ricerca, dalla formulazione delle ipotesi alla raccolta e analisi dei dati, fino alla comunicazione dei risultati.
5. *Applicazione Pratica:* Le raccomandazioni mirano a guidare i ricercatori e le ricercatrici nello sviluppo di studi che riconoscano e affrontino le differenze di sesso e genere, con l'obiettivo di migliorare la diagnosi e il trattamento delle malattie, promuovendo una medicina sempre più personalizzata e incentrata sulla persona.

L'adozione delle raccomandazioni proposte, spiegano gli autori, potrebbe portare a significativi miglioramenti nella precisione e nell'efficacia delle cure mediche, contribuendo a una maggiore equità nell'accesso e nella qualità delle cure per tutti i pazienti. Applicare un approccio sesso e genere specifico nella ricerca e nei percorsi di cura è importante non solo per migliorare la comprensione dei fattori determinanti la salute e la malattia, ma rappresenta anche un passaggio fondamentale verso una maggiore equità di accesso alle cure e una medicina sempre più focalizzata sulle caratteristiche specifiche del paziente. La medicina di genere va quindi intesa come un obiettivo strategico per la sanità pubblica, contribuendo a rafforzare la “centralità della persona” nell'assistenza sanitaria.

SANITÀ

# Fiaccolata per salvare il Santa Lucia

a pagina 3

**Ardeatina** Oggi l'incontro al ministero delle Imprese

## Fiaccolata per salvare il Santa Lucia

In attesa dell'incontro di oggi al ministero delle Imprese e del Made in Italy, ieri sera gli 800 lavoratori della Fondazione Santa Lucia si sono dati appuntamento per una fiaccolata che si è snodata da piazza Caduti della Montagnola fino alla sede dell'Istituto di riabilitazione al civico 306 di via Ardeatina. Una protesta, promossa dalle sigle sindacali e a cui hanno partecipato anche il sindaco Roberto Gualtieri e il presidente della Regione Francesco Rocca, per ribadire la richiesta di tutela dei posti di

lavoro e una garanzia di continuità assistenziale per i pazienti, oltre che per ribadire il no alla «svendita» a soggetti privati. Un'ipotesi paventata dopo che alla fine del mese di luglio la proprietà aveva dichiarato l'avvio della procedura di fallimento. (Cla. Sa.)



La fiaccolata verso il Santa Lucia promossa ieri dai sindacati (foto Stefanelli/LaPresse)



REGIONE

## Anoressia, proposta di legge ferma da un anno

Nel Lazio è nota la carenza della rete di cura e di presa in carico dei pazienti affetti da disturbo del comportamento alimentare. Eppure, in Consiglio regionale giace da oltre un anno una proposta di legge, a firma della dem Sara Battisti, senza che ne sia stata mai calendarizzata la discussione in Aula. «Chiaro che il

tema principale è quello di reperire personale sanitario e di destinare più posti letto alla cura di anoressia e bulimia».

a pagina 3

**Regione**

# Anoressia, la proposta di legge ferma da un anno

Battisti (Pd): «Previste unità specialistiche multidisciplinari»

**La scheda**

● Dal luglio 2023 c'è una proposta di legge che non è stata calendarizzata in Consiglio regionale per potenziare i servizi dedicati a chi soffre di disturbi del comportamento alimentare. La proposta è stata presentata da Sara Battisti (Pd)

In una regione come il Lazio, dove la rete per la presa in carico e la cura dei pazienti con disturbi del comportamento alimentare (Dca) sono fortemente carenti, e dove - come certificato dai dati dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù - anoressia e bulimia sono in forte crescita nell'era post Covid specie tra adolescenti, c'è una proposta di legge sui Dca che giace dimenticata da oltre un anno. Precisamente del 25 luglio del 2023. A presentarla era stata la consigliera del Pd, Sara Battisti. «Anoressia e bulimia nervose, disturbo di alimentazione incontrollata sono patologie che insorgono prevalentemente nella fase adolescenziale colpendo soprattutto il sesso femminile - si legge nel

testo depositato e mai calendarizzato nelle sedute del Consiglio regionale della Pisana -. Ma la risposta del Servizio sanitario regionale allo stato attuale risulta insufficiente ed è necessaria una risposta integrata».

La proposta di legge prevede la creazione di unità specialistiche multidisciplinari integrate in ogni azienda sanitaria, l'utilizzo della telemedicina, l'adozione di un apposito protocollo e l'attivazione del «Codice lilla» nei pronto soccorso, programmi di ricerca, sostegno per le famiglie e i caregiver, ma anche la promozione di campagne informative e di sensibilizzazione in scuole e palestre. Inoltre, impegna la Regione a disincentivare l'accesso a siti, fo-

rum, chat e pagine social «pro-ana» (pro-anoressia) e «pro-mia» (pro-bulimia), che hanno l'intento di indurre i più giovani a sviluppare tali disturbi.

«Il testo di legge è figlio di una collaborazione con le associazioni che si occupano del supporto psicologico e medicale dei pazienti e delle famiglie. Ed è stato inviato ai direttori dei dipartimenti di Salute mentale delle Asl del Lazio, a seguito di un'audizione della commissione», ha spiegato la consigliera Battisti. «Chiaro è che per la presa in carico della grande mole di pazienti, che purtroppo continua a salire esponenzialmente - prosegue l'esponente Pd alla Pisana - il tema principale è quello di reperire personale sanitario e medico e di destinare più posti letto alla cura dei disturbi del comportamento alimentare».

**Cla. Sa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CLINICA LA CONTESA TRA LA REGIONE E L'IMPRENDITORE LEGHISTA SUL CENTRO DI RIABILITAZIONE

# La Puglia contro Angelucci: "Il S. Raffaele si è fatto rimborsare 1,3 mln non dovuti"

**CEGLIE MESSAPICA (BR)**

» **Natascia Ronchetti**

Non solo medici non abilitati a effettuare visite e trattamenti fisiatrici. La Fondazione San Raffaele ha gonfiato anche i rimborsi, facendosi pagare prestazioni non previste dall'accreditamento con la Asl di Brindisi. In particolare ha ottenuto 1,3 milioni per bambini affetti da autismo e sindrome di Down e per soggetti adulti con patologie non sempre riconducibili alla necessità di riabilitazione. Soldi pubblici non dovuti. Lo scontro tra la Regione Puglia e la fondazione della famiglia del deputato della Lega ed editore Antonio Angelucci - che gestisce il centro di Ceglie Messapica specializzato nella riabilitazione - ora si gioca nelle aule giudiziarie, tra il Tar di Lecce e la Procura di Brindisi, che ha aperto una inchiesta dopo l'esposto presentato dal consigliere regionale di Azione Fabiana Amati, primo firmatario della

legge regionale (impugnata dal governo) che ha sancito il subentro della sanità pubblica nella gestione del centro.

Nelle mani dei magistrati c'è il rapporto del dipartimento Salute della Regione, 27 pagine che denunciano anche gravi carenze, tali da compromettere la sicurezza delle cure, tra "assenza di personale medico strutturato", camici bianchi "privi dei titoli di specializzazione richiesti per il setting assistenziale di riferimento", inappropriata dell'assistenza. Tanto che solo l'anno scorso per 63 pazienti (alcuni dei quali poi deceduti) dopo il ricovero si è reso necessario, per l'aggravamento delle condizioni, il trasferimento d'urgenza nell'ospedale pubblico. Proprio ieri il Tar ha rinviato al 18 settembre la decisione sul decreto che ha sospeso il subentro della Asl, con un piano emergenziale seguito alle relazioni degli ispettori dell'Asl. E mentre si attende lo sviluppo delle indagini della Procura (per ora senza indagati) la Regione elenca tutto ciò che non torna nei conti e nel contratto di gestione che per 24 anni ha legato l'Asl alla Fondazione San Raffaele (contratto che

avrebbe dovuto essere preceduto da una gara pubblica e mai autorizzato dalla Regione). Nel 2023 la fondazione ha emesso oltre 10 milioni di fatture nei confronti dell'azienda pagando un affitto "inferiore a

quanto previsto dal contratto 2008". Circostanza sulla quale la Regione sta facendo ulteriori approfondimenti e che mette anche in luce scarsi controlli da parte dell'azienda sanitaria. C'è poi, ora, il capitolo rimborsi gonfiati. Il centro dispone di 45 posti letto. Nel 2023 con il codice 56 (medicina fisica riabilitazione) a fronte delle 13.140 giornate di degenza teoricamente possibili ne sarebbero state in realtà effettuate 24.679. In pratica un tasso di occupazione dei posti letto pari al 187%.

Quasi due pazienti al giorno per i 36 letti per i ricoveri con quel codice. Prestazioni che la Asl non avrebbe dovuto riconoscere. Nel solo 2023 "sono stati addebitati per un valore di circa 1.300.000 euro prestazioni riconducibili a pazienti pediatrici affetti da autismo, sindrome di Down nonché a pazienti adulti con patologie non sempre riconducibili al codice 56, che presuppone il trattamento di pazienti post acuti, provenienti esclusivamente da strutture ospedaliere".

**CONVENZIONE**  
IL GOVERNO  
SI OPpone  
AL RITORNO  
ALL'ASL

